

**SALVATORE PELUSO
EDIFICIO PER LA RICERCA E LA DIDATTICA
NELL'AREA ARCHEOLOGICA DI CUCCURU NURAXI (CA)**



fotografie S. Peluso

NOTE BIOGRAFICHE

Salvatore Peluso (Iglesias 1954), ingegnere, ha fatto parte dal 1980 al 1992 dello studio Corti Associati. Nel 1993 apre a Cagliari il proprio studio professionale, che opera nel campo dell'architettura e del progetto urbano. Ha collaborato alla ricerca e alla didattica del Dipartimento di Architettura dell'Università di Cagliari.

BIBLIOGRAFIA

Istituto Ippocrate, centro integrato di riabilitazione per disabili in Comune di Uta (CA), in "l'Arca" n° 161, luglio/agosto 2001, supplemento Premio Internazionale Dedalo-Minosse;

Residenza Settecinque, complesso residenziale a Iglesias (CA), in "Architetturacittà" n° 11/2004;

Riqualificazione urbana a Berchidda (SS) in "Architetturacittà" n° 11/2004;

"Cagliari: la ricostruzione delle città inesistenti. Occidente versus Oriente" in AA.VV. La città ricostruita. Le vicende urbanistiche in Sardegna nel secondo dopoguerra, Cagliari, C.U.E.C., 2001;

"Musica & Architettura - Paesaggi della Contemporaneità", Roma, Gangemi Editore, 2005.

Località_ Area archeologica di Cuccuru Nuraxi
Settimo S.Pietro (CA)

Committente_ Comune di Settimo San Pietro

Progetto_ Salvatore Peluso

Collaboratori_ Roberto Lallai, Roberta Milia,
Miriam Manconi, Bruno Meloni

Strutture_ Marco Monni

Impianti_ Giancarlo Patteri, Franco Pes

Cons. illuminotecnica iGuzzini Illuminazione

Direzione lavori_ Salvatore Peluso

Importo lavori_ € 648.000,00

Imprese esecutrici_ PR.IN.EL.ID, FRE.DU

Inizio lavori_ aprile 2004

Fine lavori_ marzo 2007



Con il patrocinio della Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport

SALVATORE PELUSO EDIFICIO PER LA RICERCA E LA DIDATTICA NELL'AREA ARCHEOLOGICA DI CUCCURU NURAXI (CA)

L'intervento sorge alle pendici del colle "Cuccuru Nuraxi", in prossimità dell'area archeologica omonima nel territorio di Settimo San Pietro, nella provincia di Cagliari. La nuova architettura riserva – nei suoi principi fondativi – estrema attenzione ai molteplici aspetti di relazione con il paesaggio, e contemporaneamente fa i conti con la presenza, tendenzialmente invasiva e non conclusa delle vicine espansioni residenziali. Il carattere dell'edificio è austero, silenzioso nel dialogo con il paesaggio e con l'archeologia. La costruzione è un volume puro, parzialmente ipogeo, che interpreta, misurandola, la naturale pendenza del terreno come occasione di semplicità e chiarezza espressiva. Una incidentale trasformazione tettonica che si manifesta essenzialmente come una piattaforma panoramica affacciata sulla valle coltivata.

Costruttivamente molto semplice, il corpo di fabbrica ha impianto longitudinale con direzione nord-sud, un parallelepipedo largo 11 metri e lungo 44, confitto nel terreno dal quale emerge parzialmente. In considerazione del fatto che alcuni usi non necessitano o sono addirittura incompatibili con l'illuminazione naturale diretta (come la galleria espositiva o la sala multimediale), lo schema distributivo presenta un solo versante finestrato – quello esposto verso la campagna, a ovest – mentre gli altri lati sono parzialmente o completamente interrati.

